INDUSTRIE SCIENTIFICHE

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Pubblicazione della Ditta

C. ACERBONI - VENEZIA - STABILIMENTO PER ELETTRICITÀ E FOTOGRAFIA

Anno III. VENEZIA 31 GENNAJO 1902 N. 1

ABBUONAMENTO

Venezia *a domicilio*	— Anno L. 4.50 — Semestre L. 2.50		**Un numero separato C. 50**
Italia e Colonie	— » » 5.— — » » 2.75		Arretrato . . . . C. 80
Estero (*Unione Postale*)	— » » 6.— — » » 3.—		Doppio . . . . . . » 80

PREMI D'ABBUONAMENTO

Partecipazione al sorteggio dei seguenti **15** premi che verranno estratti nel 1902 uno per mese, ed annunciati nel giornale col nome ed indirizzo del vincitore (come fu scrupolosamente eseguito nel 1901 con tutti i premi elencati nel precedente programma). Ecco la distinta dei premi: **1** Impianto completo a gas acetilene (gasogeno bracciale e tubi) — **2** Eleganti macchine fotografiche tascabili 4 1|2 × 6 — **1** Soneria elettrica completa (con pila, bottone e fili) — **1** Stereoscopio con 12 vedute — **1** Pacco di dieci diversi volumi scientifici (sull'elettricità, fotografia, navigazione aerea, motori a benzina, ecc.) — **4** Grandi ventilatori elettrici da tavola — **2** Lampade ad acetilene (autogeneratrici) a sospensione. **1** apparecchio fotografico d'ingrandimento dal 9×12 al 18×24 — **1** Motore elettrico su colonna — **1** Portaritratti automatico (con movimento d'orologeria).

Per inserzioni trattare colla Redazione

AVVERTENZA

Il Direttore e proprietario **C. Acerboni** si riserva il diritto di declinare la pubblicazione di annunci ed articoli che per contratti precedenti, vincoli presi, o qualsiasi altra causa non reputasse conveniente stampare. Pubblica gratuitamente, se ritenute meritevoli, le nuove invenzioni, le nuove esperienze, gli studi pratici interessanti.

Cesare Acerboni. Direttore responsabile – Venezia Ponte Cavalletto 96 (Piazza S. Marco)

Venezia, 1902 Prem. Stab. Tipo-Litografico Emporio

Tutti gli imballaggi d'origine portano la marca di fabbrica

Tutti gli imballaggi d'origine portano la marca di fabbrica qui entro

Tutti gli imballaggi d'origine portano la marca di fabbrica qui entro

Actien-Gesellschaft fur Anilin-Fabrikation, Berlin S. O.

SEZIONE FOTOGRAFICA

MARCA DI FABBRICA

Agenti Generali per l'Italia

LAMPERTI & GARBAGNATI

MILANO - Omenoni 4

NOVITÀ

Sale viro-fissatore neutro

ALL' ORO

Scatole originarie contenenti 200 gr., sufficienti per 1 litro di viro-fissatore L. 1,50

Di una lunga conservazione, di grande rendimento e molto economiche all'uso.

DI UN MANEGGIO FACILE

PREPARAZIONE DEL BAGNO VIRO-FISSATORE

Sciogliere il contenuto della scattola in un litro d'acqua, il che succede facilmente e rapidamente, tanto adoperando acqua calda che fredda. Quando la soluzione ha un pò riposato, la creta che contiene, destinata a neutralizzarla, si depone al fondo della bottiglia.

VIRAGGIO ALL' ORO ASSOLUTAMENTE PURO

incomincia con un tono bruno caldo, passa nel tono violetto, per finire in una bella tinta bleu.

Non produce precipitati di solfo sulla superficie dell'immagine, nè nessun altro composto di solfo e non produce mai intonazioni differenti.

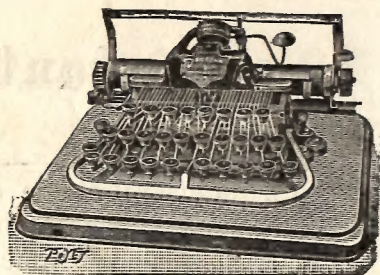
Ciascuna scatola deve portare la marca qui sopra.

Si trova presso tutte le buone Case di vendita di prodotti fotografici.

Tutti gli imballaggi d'origine portano la marca di fabbrica

C. ACERBONI - VENEZIA

MACCHINE PER SCRIVERE
"DACTYLE"

Vedi nell' ultima pagina copertina figura più grande.

I vantaggi che questa macchina presenta sono importanti assai:

Tastiera completa
eguale a quella delle più costose e rinomate macchine americane.

Chiarezza massima
della scrittura; è infatti notevole la bellezza dei tipi di questo apparecchio; chi riceve lettere scritte colla **Dactyle** non manca di esclamare: Che nitida e chiara scrittura!

Uniformità di stampa
poichè è esclusa la gomma e premendo più o meno forte si ha sempre la lettera nitidissima, mai dilatata.

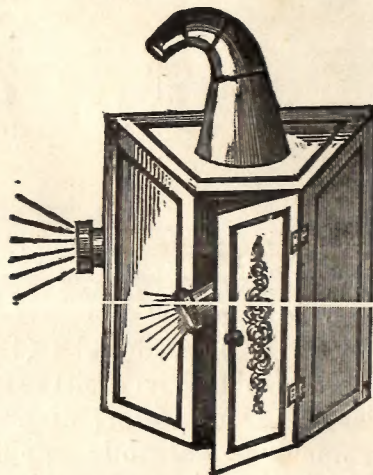
Mutamento dei caratteri
in tre secondi, si cambia la ruota dei tipi e dalla stampa diritta si può procedere in stampatello inclinato, in corsivo, o con caretteri russi, greci, ecc.

Rapidità e semplicità
La rapidità di stampa è dopo un giorno d'esercizio pari a quella della scrittura a mano, dopo qualche tempo tre volte più veloce.

Modicità di prezzo
costa Lire 325 ossia meno della metà delle macchine più celebri, che pur non la superano nei risultati.

Visibilità totale della scrittura, cioè il maggior vantaggio
Non si scrive alla cieca, ma si vede costantemente, senza nulla toccare, tutto lo scritto completo fino all'ultima lettera.

C. ACERBONI - VENEZIA

PANTOSCOPIO PER PROJEZIONI
DEGLI OGGETTI E DISEGNI
TRASPARENTI ED OPACHI

Si projettano con questo apparecchio, sul muro, sulla tela, sulla carta, o qualunque altra parete bianca

Le comuni cartoline illustrate Ritratti, vedute, disegni, ecc.
tanto in carta sola, come incartonati, senza bisogno di preparazione di veruna specie; basta presentarli all'apparecchio dal quale si ritirano intatti e perfetti. Colla stessa semplicità si possono projettare sul muro in

Immagini gigantesche Monete, fiori, medaglie, Macchine d'orologio
in moto, ed altri oggetti opachi d'ogni specie. È chiaro che possedendo ritratti di amici si possono projettare sur un foglio di carta bianca e contornare così col lapis anche dal più inesperto nel disegno, ottenendo un

Ritratto in grandezza naturale
di conoscenti, immagini sacre, uomini celebri ecc. che poi si può colorire. Si possono egualmente projettare le proprie mani in proporzioni enormi e divertirsi facendo le

Ombre alla Campi
Siccome le cartoline illustrate risultano ingrandite coi loro colori originali, così si può dire che il

Divertimento è senza fine

MODELLO I. permettente le projezioni sopraindicate di oggetti opachi . . . L. 50

MODELLO II. permettente tutte le dette projezioni ed inoltre quelle dei positivi e negativi trasparenti, in altre parole servente anche a scopi fotografici compreso 10 figure . . L. 65

Imballo L. 2 - Spedizione per ferrovia L. 1,50 fino a Firenze e Torino, L. 2,80 più lontano. - Se contro assegno inviare L. 10,— di acconto.

Microbi e lastre fotografiche

(dal « La Photographie »)

Tutti i fotografi hanno rimarcato che qualche volta, malgrado tutte le cure poste nel lavaggio e nell'asciugamento — i loro negativi erano pieni di puntini bianchi. Li attribuivano da principio a granelli di polvere, ma con tutta la cura presa di spolverare le lastre prima di metterle nei telai e prima di svilupparle, generalmente questi piccoli punti bianchi persistevano. Se la prendevano allora coi fabbricanti non senza qualche ragione.

Questi punti bianchi sono dovuti generalmente a delle colonie di microbi che trovano nella gelatina bromuro d' argento un mezzo favorevole alla loro esistenza; questi microbi invadono sovente l'emulsione all'officina ed i fabbricanti coscenziosi non mettono in vendita le lastre così alterate

In una recente ed interessante comunicazione alla Società nazionale di medicina di Lione il dottor Horand ha dimostrato che qualche volta questi microbi amanti della gelatina provenivano dalle acque di lavaggio; l'acqua del Rodano, in particolare racchiude un gran numero di questi mcirobi a certe epoche dell' anno come lo indica l' estratto seguente dei processi verbali della Società nazionale di medicina di Lione.

Il signor Horand figlio presenta delle colture di microbi che ha fatto nelle seguenti condizioni:

Egli fa delle fotografie. Il caso gli ha permesso di osservare, dopo otto o dieci anni un fatto capace d' interessare non solamente i medici, ma ancora gli igienisti ed anche i fotografi. Nessuno ignora che noi beviamo giornalmente dell'aqua che è ben lontana d'essere pura e priva di micro-organismi, ma quello che si sa meno è la pullulazione a certe epoche dell'anno, o *stagioni*, di certe specie di nomadi, di spore, di bacilli nelle acqne dei nostri fiumi, ed in particolar modo nelle acque del Rodano, nelle acque che ci vengono fornite dalla Compagnia detta « delle acque », quella che si beve quella che cola dal rubinetto sopra i nostri lavatoi. La cosa è semplice a constatare con una lastra fotografica.

Il Sig. Horand fu più volte imbarazzato da macchie più o meno rotonde, ben limitate, che si producevano nei suoi negativi. Presentò in appoggio a quanto egli asserisce numerose lastre fotografiche macchiate e forate.

Queste macchie si producevano ad un certo momento dell'anno, malgrado tutte le cure per evitare la polvere, gli sbagli tecnici, le macchie di iposolfito. Più prolungava i lavaggi, più queste alterazioni erano accusate. Un fotografo sapiente, interrogato nell'occorrenza, gli diceva che bisognava vedere in questo fatto ciò che egli chiamava « la degradazione della gelatina » fatto che egli spiegava dalla temperatura delle acque in estate; altri credevano alla cattiva qualità delle lastre, a delle impurità della gelatina. Queste spiegazioni non soddisfacevano punto l'Horand che conosceva le ricerche di Hauser sulla putrefazione.

Avendo lavato le sue lastre con acqua di sorgente o acqua filtrata, non constatò più le macchie. Da questo punto ad ammettere la natura bacillare dell'alterazione, non vi era che un passo. Così quale non fu la sua soddisfazione quando trovò la causa di questa rapida distruzione, naturale d' altronde, nella pullulazione d' un bacillo speciale, che trova eccellente la gelatina delle negative.

Se si lasciano per qualche ora delle lastre fotografiche sviluppate e fissate con iposolfito, *ma senza servirsi di allume*, in acqua corrente del Rodano, o se, dopo immersione di qualche minuto, si lasciano le lastre alla polvere atmosferica senza asciugamento, si vedono le lastre fertilizzate da una specie di bacilli di cui Horand mostra delle colture in differenti mezzi liquidi e solidi.

Se queste lastre sono disseccate e messe a contatto dell' aria e del calore, la coltura non progredisce più durante qualche anno, fino al giorno, che ritrovando l'umidità necessaria alla sua vita, esso rimarrà in qualche maniera della sua propria polvere esso ritornerà capace di disgregare la gelatina, di liquefarla. Se si segue il processo di questa alterazione passo a passo si rimarca dopo la quarta ora, sopra una negativa, delle bolle sollevate assai simili a quelle che da una goccia d' acqua caduta sur un negativo secco. Poi verso la dodicesima ora, il centro si deprime a poco a poco, la macchia si rischiara, il centro sparisce tosto, e la gelatina liquefatta si scioglie semplicemente, essa sparisce lasciando al suo posto un vuoto assai pronunciato che presenta al centro uno spazio chiaro dove si vede al microscopio i resti della profonda colonia; i bordi sono formati da piccoli ammassi di animali in numero incalcolabile, tapezzanti la cavità, lascianti qualche volta dei piccoli fiocchi di fini filamenti aggomitolati, qualche volta ondulati, che non sono altro che dei ricchi amassi di microbi. Queste colonie possono raggiungere circa un centimetro di diametro. Tutta la lastra, oltreciò, è rapidamente contaminata picchettata, come si può rendersi conto al microscopio; essa è bentosto liquefatta. Nell' ambiente liquido e un po torbido navigano numerosi fiocchi simili a quelli delle colonie.

Si tratta dunque di un bacillo? Quali sono i suoi caratteri? Dopo la ventesima ora, i caratteri di molte colonie sembrano sufficenti per permettere

di classificarli con probabilità, se non con certezza assoluta.

Senza precisare troppo ecco qui ciò che si osserva ;

Sulla gelatina il processo è lo stesso che sulle nostre negative. Tuttavia bisogna notare che la macchia chiara centrale si contorna di un alo superbo e di arborizzazione simili ad una magnifica foglia di accanto.

Per puntura si ottiene nel canale una sottile coltura biancastra che non liquefa che lentamente la gelatina, la liquefazione non è apprezzabile che verso il quinto giorno.

Sulle patate, la coltura è rapidissima, vi si osserva in 48 ore uno strato bianco grigiastro polveroso

Il brodo si altera dopo il primo giorno. Al secondo giorno si è formato alla superficie un velo sottile, bianco secco; esiste in fondo al tubo un leggero deposito biancastro.

L' odore della colture è scipito.

L'azione patogena di questa specie non sembra molto grande tuttavia delle esperienze sui conigli la preciseranno.

Al microscopio si constata che si tratta di un bacillo a bastone cilindrico a estremità leggermente arrotondate, e che misura dai 4 ai $5/_{10}$ di lunghezza, alla superficie dei liquidi si formano per il loro agglomeramento, dei veli fitti. I bacilli in sospensione nell' acqua sono mobilissimi hanno un riflesso bluastro, essi sono molto avidi d' ossigeno, molto resistenti al calore resistenza ricercata secondo i precedenti di Vincent ; essi si decolorano per il Gram. Di quale bacillo si tratta ? Del bacillo mesenterico vulgatus, d'un strettococco del bacillo rosso di Glelig o di un microbo descritto da Nace ? Non bisogna pensarci. Procedendo per eliminazione bisogna scartare egualmente i bacilli che si possono incontrare nell' acqua ma che non liquefano la gelatina, come sarebbe il bacillo tipico, il coli communis, i micrococchi della pneumonite. della risipola. si potrebbe credere a prima vista, al bacillo subtilis ma per affermarlo mancano molti caratteri il fatto solo di liquefare la gelatina non basta per affermarlo, lo si riscontra nell' acqua ma raramente Si tratta allora del bacillo flourescens liquefaciens, di Flagge ? o d'un para coli communis ? Può essere Ma sicome bisognerebbe. avanti di affermarlo spingere più avanti le ricerche che richiedono utensili speciali e del tempo, l' autore non precisa altro. Comunque il signor Horand trae da questo fatto almeno tre conclusioni.

1) È che le acque del Rodano pullulano in certe epoche dell' anno d' una specie bacillare che egli ha isolato.

2) Che le pellicole di gelatina impiegate in fotografia possono rendere dei servigi in estate ai batteorologisti visto il loro grado elevato di liquefazione contrariamente a quelle lastre di gelatina di Koch, e quelle attualmente adoperate in commercio, che sono liquide alla temperatura del laboratorio.

3) Che in fotografia è necessario di non lasciare troppo le lastre in acqua sospetta : meglio vale servirsi dell'acqua sterilizzata o filtrata o renderla sterile mettendoci qualche goccia d'un antisettico. Fra i migliori antisettici bisogna citare l'allnme, l'acido fenico, l'ipobromite di calce o di soda in deboli soluzioni

Noi aggiungeremo che non bisogna adoperare questi antisettici che in caso di assoluta necessità e in minime quantità, affine di evitare la loro azione sulle immagini fotografiche G. H. N.

Acetilogeno a caricatore automatico

dell'Ing. G. Dall' Oglio Via Accademia Albertina 38, Torino

La fig. I.ª rappresenta l' acetilogeno visto di faccia esso si compone della vasca A piena di acqua, nella quale si trova la campana galleggiante B, sorretta da apposite guide C, C' C'', ecc. sono i generatori del gaz disposti ad arco attorno alla vasca e sostenuti da apposita mensola. Nel disegno sono cinque, ma naturalmente, possono essere in un numero maggiore o minore. In ciascun di essi si introduce quella quantità di carburo di calcio necessaria per sviluppare tanto gaz di quanto ne è capace la campana. I generatori poi sono muniti di un coperchio ermetico a pressione.

Dai generatori si ripartono i tubi t che attraversano la chiusura Idraulica I e terminano con i rubinetti r, r', r'', ecc. questi ultimi comunicano con un serbatoio H nel quale si raccoglie tutto il vapore acqueo che il gaz trasporta dai generatori. H poi comunica mediante il tubo T. (vedi fig. III.) con un secondo serbatoio, il quale ferma l' acqua meccanicamente trasportata fin lì dal gaz. Questo secondo serbatoio è in comunicazione con la campana mediante il tubo t'.

Nella fig. VII. è rappresentato il gazogeno visto egualmenle di faccia, ma dal quale sono stati tolti i generatori, cosicchè resta visibile il sistema di caricamento automatico. Questo sistema lo si vede ingrandito nelle figure V. e VI. nella prima è visto di fronte, nella seconda è visto di sopra. In esso sistema sonvi i rubinetti R, R', R'', ecc., che comunicano tutti con il tubo E il quale a sua volta è in comunicazione con la vasca A.

Questi rubinetti quando sono chiusi hanno le chiavette rivolte verso la vasca; esse poi sono muniti di molle tiranti disposte in modo che, spostate le chiavette da sinistra a destra, le molle le attirano prontamente e le portano nella posizione nella quale i rubinetti sono aperti.

Dalla parte opposta a quella del tubo E i rubinetti comunicano con i generatori i, i'. i'', ecc. facilmente levabili (o di gomma o avvitati.) Vi è poi il carello K che è formato da due o più ruote

tiguo. Fu coperto anche un terreno da una specie di rete metallica sostenuta da pali di legno infitti nel suolo a dieci metri uno dall' altro. Sotto questa specie di rete elettrica l' orzo germogliò molti giorni prima di quello seminato in un campo ordinario.

Il Kravkaff studiò invece l' elettrocultura da un altro punto di vista; si occupò cioè dei miglioramenti che si verificarono nei terreni trattati con l' elettricità e vi constatò un aumento di temperatura, maggiore umidità è quantità di materia fertillizzante.

Queste osservazioni del Kravkaff fanno pensare a fenomeni elettrolici che sembra si verifichino sempre nel suolo sottoposto ad azioni elettriche.

Posto che questi esperimenti prendessero un grande sviluppo in tutti i paesi d' Europa e del mondo, potrebbe dirsi che anche l'agricoltura ha trovato finalmente nell'elettricità un potente alleato.

Non sappiamo se da noi si sia fatto o si stia facendo alcuna ricerca del genere di quelle sopra descritte.

Certo è che in Italia, questo genere di investigazioni merita di essere seguito ed esperimentato. E noi ci auguriamo che a S. E. l' on. Baccelli Ministro di Agricoltura, non passeranno inosservati questi nuovi studi, sui quali ben volentieri richiamiamo l'attenzione pubblica.

Ma più che all' iniziativa dell'Amministrazione Centrale, la quale ordinariamente è occupata da problemi di maggiore importanza, o dagli intrighi della politica, noi ci rivolgiamo alla operosità dei Comizi Agrari, i quali hanno facile modo di invogliare i proprietari intelligenti a ripetere gli esperimenti indicatici dall' estero, non trascurando così nessun nuovo portato della scienza per la fortuna dei loro campi, e per il benessere sociale.

Invenzioni e scoperte

Un nuovo carbone igienico

È stato testé lanciato nel commercio sotto il nome di *carbone igienico*, un nuovo prodotto dell' industria degli agglomerati, ottenuto dalla carbonizzazione (in recipienti e forni speciali) di steli fibrosi di piante aromatiche speciali, mondate della scorza e scelte con cura.

Questo carbone è nero, compattissimo, di aspetto brillante cristallino e dal suono metallico; cattivo conduttore di calore, la sua densità assolutamente regolare è quasi doppia di quella del carbone di legna corrente. Da dunque in un piccolo volume una sorgente di calore fortissimo.

Se lo si paragona ai soliti agglomerati si vede che differisce da essi per la sua composizione. Infatti, mentre tutti i carboni artificiali sono formati di modiglie o polveri di carboni vegetali — per piccola parte — e minerali = in gran parte — e da frammenti di scorze (dove si sa che si trovano molti principi nocivi che si sviluppano durante la combustione), questo nuovo carbone oltre ad essere invece esclusivamente di polveri preparate, come sopra abbiamo detto, viene agglomerato con gomma arabica pura e fortemente compresso; cosicchè brucia meravigliosamente e in modo lento e continuo senza sviluppare cattivo odore, gas acido e scintille

Il *carbone igienico*, pur non racchiudendo nè catrame, nè acidi organici, nè alcool, nè acido pirolegnoso, nè principi nocivi, contiene, mercè le piante resinose che entrano nella sua composizione delle piccole quantità di creosoto, ed è questo che lo rende realmente igienico; oltre a ciò per le sue emanazioni antisettiche di un odore appena percettibile, purifica l' aria respirata. Infine il suo potere calorifero é superiore a quello del carbon fossile più ricco, poichè è eguale a 8000 calorie per chilogramma, mentre il migliore carbon fossile ne sviluppa appena 7500.

Il nuovo carbone può essere usato per qualsiasi specie di riscaldamento demestico financo per ogni specie di scaldino da camera, a mano, per gli scaldavivande e per le marmite americane, nei laboratorii, pel riscaldamento a fuoco dolce, nelle analisi elemeniari, per tutte le operazioni che il chimico deve seguire da vieino, poichè questo nuovo carbone non da più l' irradiamento così penoso che è causato dagli altri.

Ora lo si esperimenta a Parigi pel riscaldamento delle vetture, e si ha fiducia di evitare così la quantità di accidenti che si deplorano ogni anno in quella città, di morte subitanee dovute all' azione dell' acido carbonico o dell' ossido di carbone. E se é vero che il pericolo dell'odierno riscaldamento nelle vetture non è così grave nei veicoli dove l'aria circola più liberamente come *omnibus vittorie*, anche in queste carrozze non mancano mai i mali di testa più o meno forti, tanto che l'Uficio d' igiene di Parigi ha pensato di non permettere nelle vetture pubbliche se non il riscaldamento ad acqua calda. Ma questo rimedio, se scostava il pericolo, faceva rivivere il problema del riscaldamenti, poichè i recipienti di acqua calda si raffreddano così presto che si trasformano subito in serbatoi di acqua diaccia impossibili a tenersi sotto i piedi.

Se il nuovo carbone darà anche buon risultato nel riscaldamento delle vetture, potrà veramente dirsi che sia un carbone igienico.

Noi terremo dietro agli esperimenti che si fanno e ne informeremo i nostri lettori.

CORRISPONDENZA

con e fra i lettori

M. B. — Pieve S. Stefano. L'apparecchio a lampo descritto nel numero precedente non è in commercio, fu ideato e costrutto da un dilettante che visto il buon esito lo pubblicò in un giornale francese.

Molti abbuonati = Per la camera L. e G. 1902 della quale scrivemmo nel N. 24 dello scorso anno, si chiedano, con risposta pagata, notizie e prezzi alla casa costruttrice Lamperti e Garbagnati, Via Omenoni 4 Milauo.

L. C. — Firenze — Pubblicheremo al più presto.

F. T. — Viterbo — Àntomob. tre posti 40 Km.? Occorrono almeno 5 cav.

! ! ! ! ! !

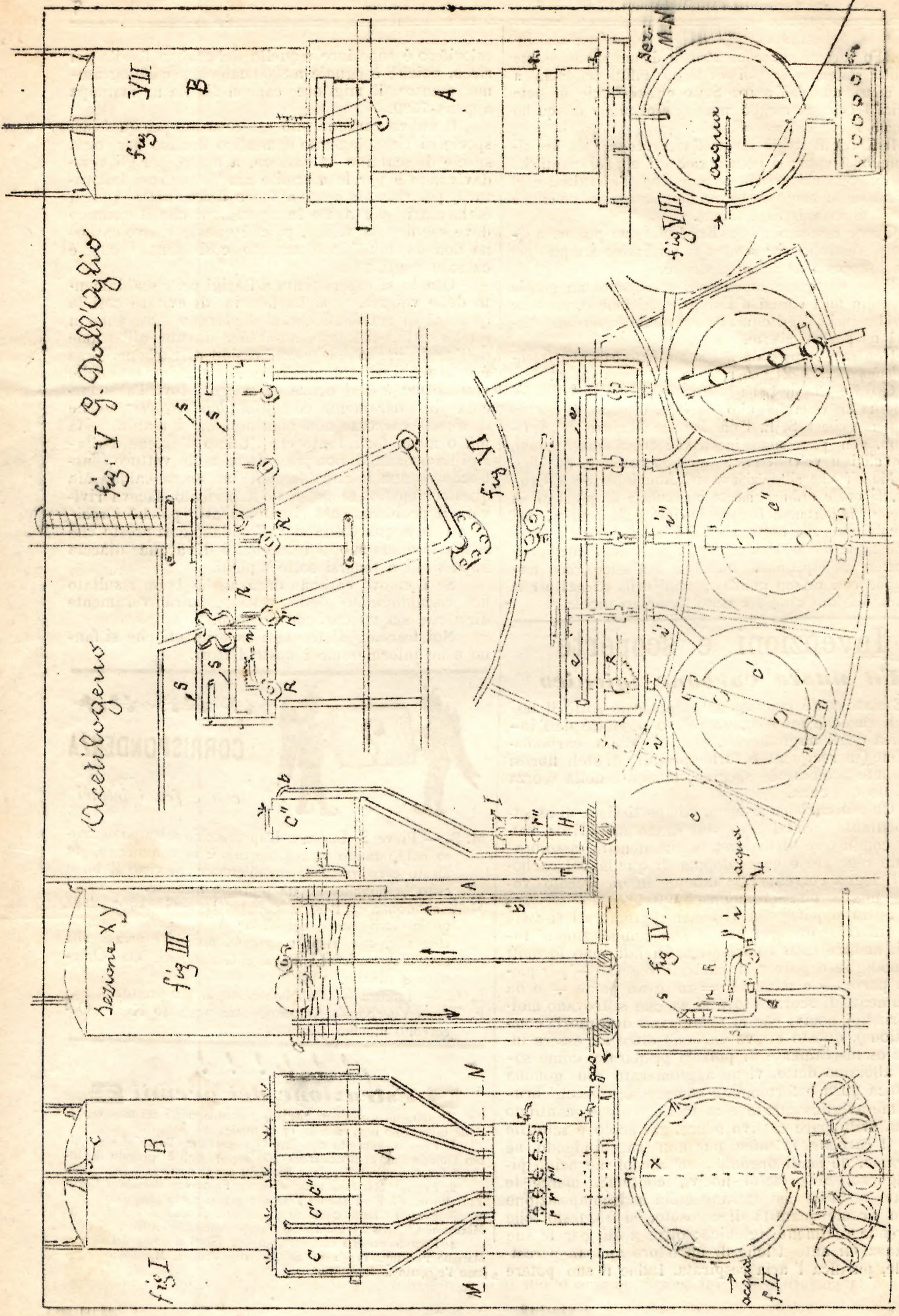
Estrazione dei premii

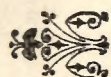
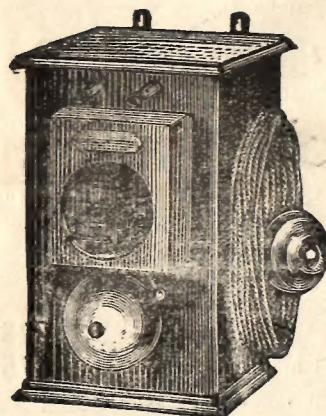
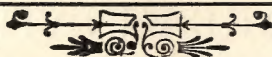
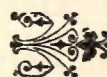
Ne abbiamo sorteggiati quattro, così in ognuno dei mesi venturi ne estrerremo uno, essendo 15 in totale.

1. Premio. Impianto completo Gas acetilene. Toccò al sig, Alceo Guicciardini dl Roccastrada (Grosseto). Egli é pregato di inviarci lire 3 per imballaggio e lire 3.50 per il porto

2, Premio. Macchina fotografica sig. Francesco Bartolotti Corso Vitt. Eman, 87 Forlì Diamo l'imballo gratis, porto assegnato.

3 Premio Tutto come il precedente. Toccò al signor G. B Mazzutini Chiavris 14 Udine. Spediamo come al precedente.

4. Premio. Soneria elettrica completa. Sortì il nome del signor. Mariano Fortuny. Traghetto S. Gregorio Venezia. Mandiamo oggi stesso l'oggetto a domicilio.

Acetilogeno
fig: V G. Dall'Oglio
fig I
Sezione X Y
fig III
fig IV
fig VI
fig VII
fig VIII
Sez: M.N
f. II
acqua
gas

C. ACERBONI - VENEZIA

 Sonerie Elettriche

Fare l'elogio della praticità delle sonerie elettriche ci pare davvero superfluo e senz'altro diamo qui appresso la descrizione ed i prezzi dei nostri tipi più correnti.

La cassettina piccola ed in legno lucido contiene le pile; il bottone viene dato a richiesta di legno lucido, o di porcellana; i due fili sono riuniti e formano un unico cordone; le pile sono secche, quindi l'apparecchio è rovesciabile in ogni senso e non esige nè sali, nè acqua nè altro.

Chi riceve la soneria altro non ha da fare che appenderla due chiodi e fissare il cordone lungo i muri.

N. 1	con 15	metri	di cordone	doppio	L.	8 50
» 2	» 30	»	»	»	»	10 50
» 3	» 50	»	»	»	»	13.—

Si possono innestare dovunque passa il cordone, quante altre chiamate si vogliono - Spedizione L. 1

Queste sonerie sono di ottima qualità

Chi vuole economizzare può spendere anche sole L. 5.50 pel N. 1, ma noi non raccomandiamo articoli di così basso prezzo perchè francamente il lavoro non può essere accurato, come ognuno comprende; questi tipi economici vengono da noi costruiti specialmente pei Bazar i quali ce li richiedono per accontentare un po' tutte le borse. Facciamo a richiesta qualunque tipo, ad un colpo, doppie per orologi, grandi per fabbriche, ferrovie, Municipi, scuole, conventi, ecc.

Teniamo anche qualitá più fine

Con pile a liquido che ognuno monta al ricevimento, con acqua e sale, tipi eleganti con campane coniche, in bronzo fino, con decorazioni, ecc. Ovunque passa il cordone doppio si possono applicare delle chiamate suppletorie costituite da un bottone e 6 metri di filo semplice; tali chiamate costano 70 centesimi l' una.

La spedizione di una soneria costa L. 1.—.

La deliziosa, sempre morbida

colla fotografica "CARTER"

non si essica mai, è chimicamente pura, conservabile per anni

in flaconi con tappo di sughero assai maggiori della figura. — Incolla rapidamente e con nitidezza carte e cartoni d'ogni genere, stoffe, cuoio, pergamene, ecc. Si usa col dito o col pennello.

IL FLACONE L. 0.50 = (spedizione Cent. 20 racc.)

Non spedisco campioni raccomandati contro assegno (Pennello Cent. 35)

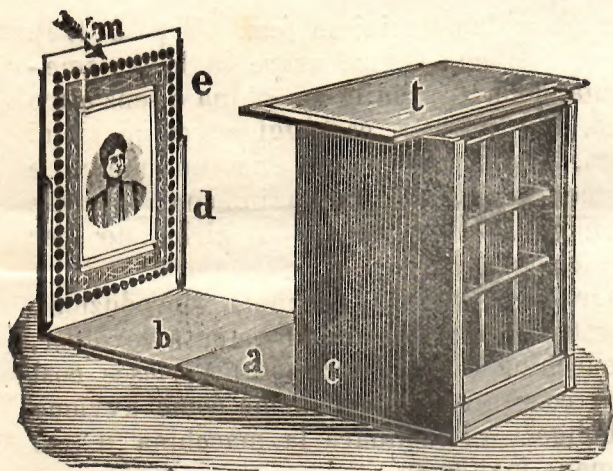
C. Acerboni - Venezia

Novitá Fotografica

Macchinette per francobolli

Macchinette per fotografie francobolli

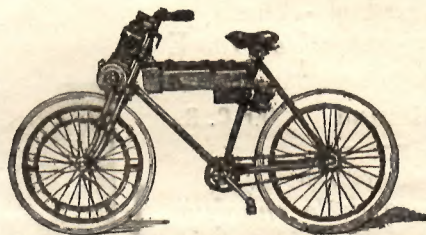
Le fotografie francobollo piacciono a tutti e la ricerca dei relativi apparecchi è cresciuta così che ogni ditta s' ingegna di produrre macchine sempre più pratiche ed economiche. La ditta C. Acerboni di Venezia ha essa pure modificato il precedente suo apparecchio e produce quello elegante che qui presentiamo e che è munito di 9 obbiettivi. Si può quindi avere con una sola esposizione e sopra una lastra 9×12 nove perfettissime negative di un soggetto C (ritratto o paesaggio) posto dietro la maschera M entro la scanalatura dell'unito supporto D. La lastra sensibile va caricata nel telaio T il quale viene, come ognuno comprende introdotto nella faccia posteriore della cassa C. La messa a fuoco...-. non occorre affatto. Aperto l'apparecchio si trova che il pezzo A è a cerniera, e che la base B è allungabile a piacere, lo si estrae quindi fino all'apparizione di un segno bianco marcato sulla base B... e la fotografia è già in fuoco·

L'apparecchio viene collocato sur una finestra ma in modo che la luce batta sul ritratto (non sugli obbiettivi!) Serve da otturatore la portina del telaio, l' esposizione varia da 30 a 40 secondi.

La nuova e graziosa macchinetta ha poi il vantaggio di poter fare anche 9 simultanee fotografie dirette di un soggetto vivente, basta togliere via in tal caso il supporto D. Un altro pregio è questo, che non occorre la costosa perforatrice tagliando colla forbice i francoboli sui punti neri essi appaiono perforati come francobolli vèri e perfetti.

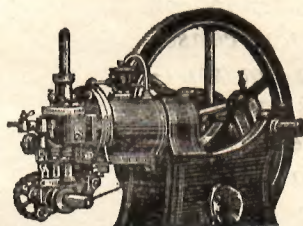
L'apparecchio come sopradescritto con 2 maschere e un flacone colla, costa L. 20. Spedizione L. 1.

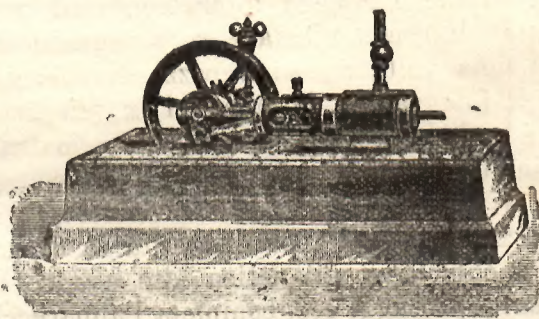
Macchine d'occasione

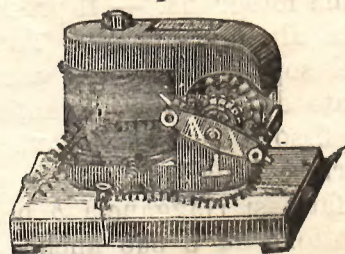
Motocicletta Werner

Motore a benzina circa 2 cavalli, accensione a tubetto, macchina robusta, elegante, ben verniciata e nichellata: velocità circa 30 Km. all'ora. Doppio freno. consumo di benzina circa 1 cent. per Km.

tutta in perfetto stato con diritto di prova (a Venezia od a Mestre non altrove) costo L. 970 cedesi a 570.

Motore Bernardi

a benzina per piccola industria o per automobile forza 1 cav. abbondante, consumo circa 30 cent. all'ora, accensione a reticella in ottime condizioni di

funzionamento con diritto a prova nel nostro stabilimento a Venezia. Costo L. 900. cedesi a L. 550

Motrice a vapore

forza 1/3 cav. con reg. centrif. = pompa aspirante premente ecc. L. 150.

Motore elettrico Eliptical

1/4 di cav. per corrente continua, con rovesciamento di marcia per battellini pompe torni ecc. L. 200.

C. Acerboni - Venezia

MACCHINA TIPO E AMERICANO

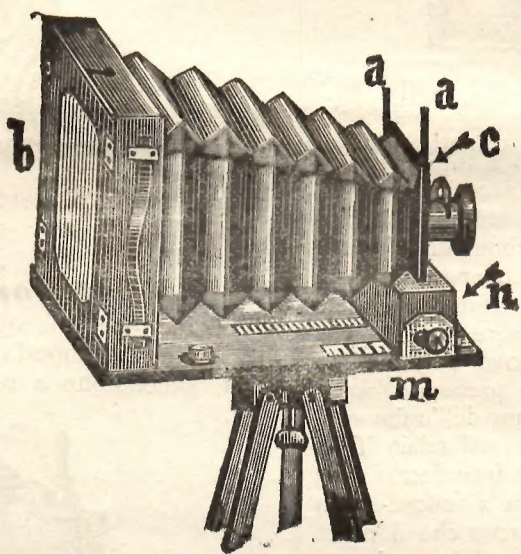
E' l'ultimo perfezionamento del nostro apparecchio 9×12 a trepiede, notissimo già col nome di TIPO E.

Sig. C. Acerboni - Venezia
Col suo apparecchio Tipo E *ottengo risultati davvero eccellenti. Messina* **D.r C. R.**

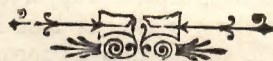
—o—

Preg. Sig. Acerboni
Mi é grato dirle che della sua macchina Tipo E *fui assai soddisfatto. Mi mandi un otturatore adeguato.*
Belluno **Prof. C. T.**

—o—

Sig. C. Acerboni
Il suo Tipo E *superò ogni mia aspettativa, ottengo con esso ritratti quali non consegue un mio collega con apparecchi sei volte più costosi; ne mandi subito uno eguale contro assegno a mio fratello a Palermo. Foggia* **R. T. fotog.**

Vendute finora 2300 macchine Tipo E. a dilettanti, professionisti, negozianti, R. Istituti d'insegnamento ecc

Questo apparecchio costituisce una nostra specialità che in molti anni abbiamo successivamente perfezionata.

Di attestati simili a quelli qui riportati e **da noi non richiesti** teniamo due albums pieni. Li mostriamo in originale a chiunque li chieda.

La graziosa macchinetta può gareggiare con quelle di doppio prezzo fornite da altri stabilimenti, e ottimamente si presta anche come macchina a mano perchè pratica e di elegante aspetto. Eccone la dettagliata descrizione:

Si chiude e ripiega interamente ed occupa allora un volume minimo (cm. 13 p. 3 1/2). E' fornita di cremagliera e reca segnato il fuoco fisso, cosi che (senza usare la lastra smerigliata) una volta messo il pezzo N aderente alla punta della freccia la macchina è senz'altro pronta a fotografare da 5 metri in più fino all'infinito. Per ritratti, paesaggi e gruppi vicini si mette a fuoco colla cremaglieria e lastra smerigliata, come tutti sanno, da un metro e mezzo in poi. Possiede due telai doppi con portine a mezza persiana molla interna e molle esterne di chiusura. La graziosa cameretta è munita di un livello dorato o nichellato per controllarne la perfetta orizzontalità, e di un trepiede accorciabile.

Un obbiettivo aplanatico atto a dare ottime fotografie di ritratti, gruppi, riproduzioni, monumenti, paesaggi ecc. completa l'apparecchio. L'obbiettivo che possiede diaframmi a revolver, può venir alzato ed abbassato a volontà come nelle macchine fine. L' architettura riesce così pure perfetta e non si hanno forme aberrate, stendardi cozzanti e case coniche come avviene a coloro che non potendo spostare l'obbiettivo sono obbligati ad inclinare la macchina o........ a rinunciare alla fotografia. — Il prezzo di L. 26.50 permane inalterato.

Ecco un altro vantaggio: l'apparecchio è quasi tascabile — se non va nella giacca certo entra nel soprabito — può venir fornito con tre lire d'aumento, con un uguale obbiettivo già armato di otturatore istantaneo e serve quindi benissimo quale moderna macchina a mano a fuoco fisso e mobile. E lavora nei due sensi; volendo montarlo in larghezza si sgancia la parte posteriore *b* dalla tavoletta di base, e si estrae la tavoletta *c* dalle due guide di ottone *aa*; ciò fatto si riaggancia *b* nell'altro senso mentre la tavoletta *c* (dopo girata) rientra nelle guide d'ottone *aa* e può anche così venir alzata ed abbassata a volontà.

Le lettere di soddisfazione che giungono alla nostra ditta e che esponiamo in originale sono tali che davvero non potremmo farle più entusiastiche neppure noi stessi.

La spedizione costa L. 2.— se contro assegno L. 2.35 causa la nota tassa postale sugli assegni.